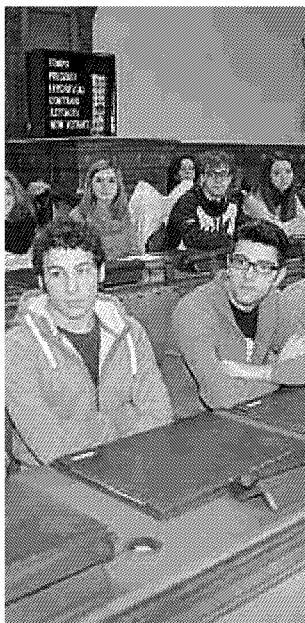


SCUOLA IL PROGETTO «EYE» PROMUOVE LA CULTURA DEL FARE IMPRESA

I giovani studiano da imprenditori

«QUANTI imprenditori italiani e stranieri hanno deciso recentemente di unire le proprie forze per creare assieme un'azienda? Pochi, troppo pochi. E spesso chi ne ha il coraggio è anche vittima dei pregiudizi». Partendo da questa considerazione è nata l'idea per realizzare il programma Eye, un progetto che ha l'ambizione di promuovere fra i giovani l'etica del lavoro e la cultura del fare impresa, creando al contempo un percorso di integrazione fra le esperienze di giovani italiani e stranieri.

L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle politiche dell'integrazione del Comune, con il supporto dell'associazione Artes e il cofinanziamento del ministero. Il progetto coinvolge 48 studenti delle classi



PRESENTAZIONE
Gli studenti di Livi, Dagomari e Buzzi

SILLI

«L'obiettivo è di far avvicinare alunni italiani e stranieri»

quinte delle scuole superiori Buzzi, Livi e Dagomari, fra cui anche alunni cinesi, albanesi, rumeni e pakistani. I ragazzi impareranno nozioni su come avviare un'impresa e gestire i dipendenti, grazie al supporto di esperti, professionisti e imprenditori che porteranno la propria esperienza.

«L'obiettivo è di mettere insieme studenti italiani e stranieri per formarli all'etica di impresa — commenta l'assessore Giorgio Silli — ma anche spiegare ai ragazzi che ci può essere un futuro nel tessile. Sono convin-

to che la piena integrazione può essere raggiunta solo facendo lavorare fianco a fianco italiani e stranieri».

Il progetto vede la partecipazione anche del gruppo dei Giovani industriali pratesi, rappresentati dal presidente Gaia Gualteri. «Un'azienda gestita da persone di diversa nazionalità deve diventare la normalità — spiega — E' nella differenza che si trova l'arricchimento culturale». Fra i 48 giovani c'è chi ha bruciato le tappe, come Claudio Stanasel 16enne rumeno iscritto al terzo anno del Buzzi, ma che ha chiesto di partecipare all'iniziativa: «E' un progetto interessante — commenta — che offre un'opportunità unica di formazione, da non perdere assolutamente».

Stefano De Biase

